Anno XXXIII - N. 331 Udine Lunedì 28 Novembre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Le protezione degli animali.

a una gentile nuova socia della Sanvitese

Fra le scienze che in questi tempi muovono i primi passi verso la loro autonomia, ve n'ha una che fino ad ora non fu coltivata da nessuno, forse perchè poteva sembrare una solenne offesa al nostro amor proprio di uomini.

Da molti anni, alcuni scienziati, studiando il cervello umano in quelle deficenze o in quelle esagerazioni di sviluppo, o in quelle disposizioni varie o anormali delle sue circonvoluzioni, che rivelano la sede di svariate funzioni psichiche e vitali, hanno istituito quei moderni studi di psicologia, di antropologia, di criminologia, ecc. che ogni giorno più appassionano gli studiosi, e in genere tutti quelli che se ne dilettano.

Ma forse a nessuno, fino a poco tempo fà, era venuto in mente (oppure, pensandoci, la sua mente era fuggita con orrore da una così mostruosa idea) che gli animali, avendo il cervello fatto della stessa materia del nostro, e con una grande analogia nella localizzazione di molte sue funzioni, potessero anch'essi pensare.

Sicuro, proprio pensare, tanto che, la diversità vi è fra il loro pensiero e il nostro, questa è soltanto nel grado, ma non nell'essenza. Vedo già nei pochi lettori che hanno la compiacenza di leggermi, smorfie di disgusto o sorrisi di commiserazione; il pensiero di un cane... l'intelligenza di un asino... qualche bacchettona sarebbe capace di farsi il segno della croce... la grande maggioranza della gente avrà forse parole di noncuranza o di disprezzo.

Eppure nasce ora, e si farà forte sicuramente in seguito, una branca della psicologia, che ha già tendenza ed assurgere a scienza autonoma; per diventare la «*zoopsicologia*»: la psicologia degli animali. Dovrò insomma un giorno, fors'anco non lontano, rassegnarci a riconoscere che noi non abbiamo il monopolio del pensiero, perchè esso appartiene anche agli animali; è un pensiero un poco diverso dal nostro, si, ma è pur sempre un pensiero. Forse, arriveremo invece a scoprire (e qui sta il guaio) che i pensieri degli animali sono più buoni, più patetici, più affettuosi che non i pensieri di una parte di noi, che la loro psiche ha più del generoso che la psiche di tanti di noi, che in essi non si trovano esempi di quella barbarie, di quella *brutalità*, che sono invece così comuni, così frequenti nel pensiero e nell'azione degli uomini.

Non vi allarmate, cortesi lettori e gentili lettrici, nell'idea ch'io voglia fare una dissertazione sulle facoltà intellettuali delle bestie, sul grado di affettività di cui sono capaci, o sulle tante brutalità di cui è capace l'uomo! Non è per ora questo che mi propongo; il titolo che ho posto a questo mio scritto, e la gentile persona a cui lo dedico mirano ad altro.

Seguitemi adunque ancora un poco. Gli animali hanno, nella delicatissima e sorprendente loro organizzazione, organi in tutto equivalenti ai nostri, e uno sviluppo più o meno perfetto (ma pur sempre interessante) del sistema nervoso, che è quello appunto che dà a loro la facoltà di pensare, di agire, e soprattutto di sentire.

I nervi degli animali non differiscono, nella loro sostanza da quelli dell'uomo; il cervello di quelli non differisce dal cervello di questo; e così tutte le funzioni che dal cervello o dai nervi hanno origine sono analoghe negli animali e nell'uomo.

Pungete un animale... e sentirà dolore e avrà un moto di reazione; avrete fatto soffrire quell'animale, nè più nè meno che se fosse stato una creatura umana. L'indifferenza, o peggio ancora, il piacere vostro, per aver fatto soffrire, diranno che siete un cattivo, diranno che l'animo vostro non è capace di un sentimento generoso, diranno anche che voi siete un vile, perchè vi siete divertito a torturare un essere vivente, che ha la facoltà di sentire come voi, ma non può reagire tanto da punire a dovere la vostra crudeltà.

Sicuro! perchè gli animali sono creature che hanno purtroppo la facoltà di *sentire*, e di *pensare*, ma si trovano, per il loro speciale sviluppo intellettuale, al disotto degli uomini; sono, sotto questo rapporto, i meno perfetti; dirò anzi meglio, i *più deboli*. E l'incrudelire contro i deboli è forse da eroi?

La viltà di quegli uomini che fanno soffrire gli animali, impotenti a difendersi e a reagire, è così grave, è così ributtante ch'essi fanno *schifo*.

Acciecatori di uccelli, perchè la vostra orribile operazione non andate a compiere a leoni dell'«*Uganda*» o dell'«*Eritrea*»? E voi, che coi poderosi calci delle vostre rozze scarpe fate stramazzare a terra i cavalli attaccati a pesantissimi carichi, perchè non andate invece a scherzare con qualche *tigre* del «*Bengala*?»

La legge, è vero, ha qualche pena per chi incrudelisce verso gli animali; ma questa legge chi si cura di farla osservare??

In Inghilterra, il paese classico di tutte le libertà, si ha molto più rispetto per la legge che non qui in Italia; e per questo sono sorte in Inghilterra le prime società di protezione, per le quali la più generosa parte di cittadini impone agli altri il dovuto riguardo per gli animali. Per opera di quegli Inglesi, che, specialmente nei mesi invernali, vengono a popolare la mostra incantevole riviera, sono sorte anche in Liguria le società protettrici degli animali; e speciali agenti privati sono incaricati di far rispettare la legge (visto che gli agenti pubblici poco se ne curano.)

Istituzioni così benefiche denotano in chi le fonda e in chi le compone, una intelligente e sana affettività verso i bruti, che ci sono utilissimi per i loro lavori, o che ci divertono coi garruli canti e con le leggiadre movenze, o che ci commuovono con la loro affezione e la loro immensa bontà.

Meno generosa è quella che si leva a difenderli contro la barbarie inumana di chi li tormenta; animo gentile e delicato quello che li ama, e li conforta con agi e con carezze.

Prosperino adunque queste società, che pensiero gentile muove a compassione di sofferenze vere e sentite e ingiustamente sofferte; e quando il loro appello rivolto agli animi umani, trova gli animi insensibili o crudeli, difendano (poichè anche la legge li difende) i diritti di chi vive.

Rivignano 20 Novembre 1910.

Dott. Aldrighetti Fausto.

Ricevitori Postelegrafici della Provincia a convegno.

In seguito ad invito diramato dal Comitato provvisorio, oggi nella sala superiore dell'Albergo Roma si riunirono i Ricevitori di Tolmezzo-Villa Santina - Sacile-Codroipo-Rigolato Santa Margherita-Verzegnis-Ampezzo-Coseano-Rive d'Arcano-Torreano di Martignacco-Fagagna-Feletto Umberto-Pagnacco-Pesariis Prato Carnico-Cividale-S. Vito Tagliamento-Enemonzo-Palmanova - Ovaro-Clauiano - Medilis-Forni di Sotto-Forni di Sopra Comeglians-Manzano-Forni Avoltri-Lauco-Preone- Socchieve - Gemona - Raveo-Chiavris-Trivignano-Pavia di Udine-Bulfons-Portogruaro - Latisana, rappresentata dal Supplente sig. Chiaruttini Antonio.

Il Comitato provvisorio diede partecipazione di una cinquantina di adesioni, diverse delle quali inneggianti all'entrata di tutti i Ricevitori al gruppo autonomo che si intende stabilire in seno alla Federazione Postelegrafica.

Dopo di che il comitato invita gl'intervenuti a passare alla nomina della Presidenza.

Su proposta del Ricevitore Fabio, l'assemblea acclama a Presidente il sig. Gnesutta Raimondo di Chiavris.

Questi ringraziando i colleghi della prova di stima, assune la presidenza ed espone i motivi della riunione.

Fatta l'esposizione delle condizioni miserrime della classe dei Ricevitori e della posizione giuridica dei medesimi di fronte all'amministrazione; convinto della necessità assoluta di un miglioramento sollecito ed adeguato alle funzioni che tale classe viene esplicando a favore del pubblico e dell'amministrazione; e ritenuta necessaria una seria organizzazione; propone all'assemblea di iscriversi presso il gruppo autonomo dei ricevitori che fa capo alla federazione postelegrafica. Invita quindi l'assemblea alla discussione sulla proposta da lui avanzata.

Il sig. Forte, Ricevitore di Trivignano ed il Ricevitore di Bulfons osservano che l'azione della Federazione finora è stata quasi contraria alla classe dei ricevitori ma il presidente ed altri dimostrano con esempi e particolari che la federazione, invece, arrivò ad ottenere quello che nessun comitato regionale seppe raggiungere dopo dieci anni di organizzazioni e di congressi; e che spesse volte la federazione ha prestato il suo appoggio anche ad agenti rurali, che non erano nemmeno federati e dai quali non poteva calcolare appoggi materiali.

Il sig. Marrona di Verzegnis desiderebbe che l'ordine del giorno invitasse il Comitato Piemontese e gli altri diversi d'Italia a smettere con la propaganda fatta a base d'interessi locali, e che tutti i colleghi si unissero al gruppo autonomo.

Il Presidente di buon grado accoglie la proposta, e siccome nessun altro domanda la parola propone all'approvazione il seguente

ordine del giorno:

I Ricevitori Postelegrafici della Provincia di Udine Considerato che l'unico mezzo per ottenere un miglioramento alla loro classe sia quello di seriamente organizzarsi; Considerato altresì che i diversi comitati regionali finora a nulla approdarono; Deliberano di aderire al Gruppo autonomo dei Ricevitori supplenti ed agenti rurali in seno alla federazione Postelegrafica, facendo voti che tutti i Comitati regionali e tutti i Colleghi si persuadano della necessità di una unica direttiva.

Incaricano infine il Collega Soave di rappresentare i Ricevitori della provincia al prossimo congresso di Bologna.

Tale ordine del giorno venne approvato ad unanimità.

Il banchetto.

Seguì poi il banchetto ottimamente servito dall'egregio sig. Fioritto, proprietario dell'albergo Roma.

Ai brindisi prese la parola il sig. Pavesi, Segretario della locale Sezione della federazione, il quale porto il saluto augurale del Presidente della sezione stessa sig. Giampietro, impossibilitato ad intervenire per doveri d'ufficio.

Rispose il sig. Presidente inneggiando alla solidarietà della classe postelegrafica, proponendo di inviare un saluto all'Ill.mo sig. Direttore Prov. delle Poste cav. Lenzi che ha dimostrato tanta benevolenza per la nostra classe.

***

Il resoconto dell'adunanza e del banchetto è seguito da queste considerazioni, comunicateci assieme al resoconto medesimo:

Ed ora una parola per gli apatici. Nel mentre gran parte dei Ricevitori della nostra vastissima provincia non badarono a sacrifici finanziari e personali pur di prendere parte alla importantissima riunione, ci dispiace dover constatare che altri, che pur con meno sacrificio avrebbero potuto intervenire portando il loro contributo di solidarietà, hanno creduto bene di disinteressarsi avvolgendosi vieppiù in quella perniciosa ignavia che finora è stata la causa principale dei non conseguiti miglioramenti della Classe.

Auguriamo però che alla prossima riunione questi indifferenti sentiranno il dovere di seguire la grande maggioranza dei Ricevitori nelle loro giuste aspirazioni.

Elezioni amministrative

AVIANO.

Il giorno 11 del p. v. dicembre sono indette le elezioni amministrative per questo Comune. Da consiglieri provinciali scadono l'avv. dott. Cristofori e l'avv. dott. Carlo Policreti.

Scadono per anzianità da consiglieri comunali i sigg.ri: Menegazzi Agostino, Cristofori dott. Antonio, Mazzega Angelo, Purat Giuseppe, Cescut Vincenzo, Boschian Luigi; ai quali vanno aggiunti altri dieci, perchè quest'anno la rappresentanza comunale, in base alla popolazione, è portata al numero di trenta. Per ora, non si sente «odore di polvere»; ma è a prevedersi che all'ultimo momento la lotta si acuirà.

Si spera, del resto, di poter confidare un po' più nel buon senso dei capipartito, perchè non abbiano a rinnovarsi i fatti delle sassate e delle grida selvagge di abbasso e di morte a tutti gli avversari, da parte di coloro, i quali, proclamandosi liberali, intendono di avere il monopolio d'ogni libertà e di concedere agli altri soltanto quella di pensare, di dire e di agire interamente a modo loro.

ARTEGNA

25 — Domenica 4 dicembre gli elettori di questo comune sono convocati per le elezioni di N. 8 consiglieri comunali, dei quali 6 designati dalla sorte, 2 dichiarati dal Consiglio decaduti dal loro ufficio per negligenza nel disimpegno del loro mandato.

Questi due sono:

Menis Luigi fu Angelo
Romanini Carlo fu Ciro

e li nomino perchè gli elettori si guardino dal rieleggerli, avendo dato saggio di non interessarsi agli affari del Comune.

Qui in paese la lotta elettorale non è ancora pubblicamente incominciata; per altro si osserva un lavoro febbrile di corridoio; come si direbbe in gergo parlamentare. I capi gruppo si affiatano, stabiliscono il piano di battaglia, si arrabattano a stringere alleanze, non so con quanto vantaggio del principio loro. Secondo me, farebbero molto meglio a studiare invece un programma amministrativo un po' pratico e con criteri un po' più larghi di quelli che hanno informato le amministrazioni cessate, e con questo programma prepararsi agli elettori.

Cividale

— Fiori d'arancio.

Moro Giovanni di Gio. Batta con Marsen Celestina di Ermacora.

— La conferenza.

Questa sera alle ore 20.30, fu tenuta dal pubblicista Giuseppe Giusti l'annunciata conferenza nella sala dell'albergo al Friuli.

Assistette discreto e scelto pubblico. La parola franca ed illuminata del conferenziere ha saputo strappare caldi ed unanimi applausi. L'impressione fu generalmente buona. Molti alla fine si congratularono col sig. Giusti.

Dogna

— Pesca di beneficenza

Primo elenco dei doni ed offerte in denaro, pervenute al comitato per al pesca di beneficenza «Pro Asilo Infantile» da tenersi domenica 4 (quattro) del prossimo dicembre.

S. M. Vittorio Emanuele III. un tripode Pompeiano splendida riproduzione in bronzo, S. M. la Regina Madre ricco orologio d'argento per scrivania in elegantissimo astuccio, Mons. Anastasio Rossi L. 15, comm. Ignazio Renier Udine L. 10, comm. Bonaldo Stringher Roma L. 20, cav. Rodolfi e signora Moggio splendido servizio cucchiaini in argento, sig. Luigi Mandelli Dogna 50, sig. Pietro Piussi Udine 50, N. N. 20, N. N. 20, sig. Fassetto Raimondo Dogna 50, dott. Giuseppe Nais e signora Moggio brillante servizio argento dorato, Cappellari Severino Dogna L. 20, famiglia Giacomo Pittino Neumark 55, raccolte ad un banchetto 32.26, Geom. Antonio Nais Moggio due vasi porcellana, Bortolo Nazzi, geom. Cordignano, Tassatto Vittore, Tommasi Sante, Tommasi Ferdinando, Tommasi Luigi, Vidale Leonardo, Bellina Carlo, Fassotto Valo tutti da Dogna superba bicicletta estera; sig. Roberto Franz Moggio L. 10, sig. Roberto Filippi Moggio 10, D.r Prospero Cigolotti Moggio portaritratti in velluto, sig. Apicella Brigadiere R. R. Casabinieri Chiusaforte porta spazzole e 12 fazzoletti; Ditta Francesco Minisini Udine 12 bottiglie Ferro China, sig. G. Batta Organi Gemona tagliando vestito nero, sig. Aldo Minozzi Tolmezzo specchi in sorte, sig. Papis Pietro Chiusaforte bottiglia maraschino e 3 scatole acciughe, D.r Guido Cassettini Moggio ricco assortimento carta da lettere, Maestro Enrico Fruch Udine servizio liquori, fabb. Pelizzoni e Riva Monza berretti per turista, cav. Gori Moggio orologio da parete, sig. Calligaris Graziano Moggio servizio bicchieri; sig. Faleschini Irene Moggi servizio posate per turista, prof. Luigi Benedetti ispettore scolastico Gemona quadro in rilievo, Don Patriz Contin Dogna Magnifica statuetta in gesso ed altri oggetti, prof. Paulini Udine bomboniera argento.

Pagnacco

— In memoria.

In morte del patriota Domenico Tuzzi pervennero:

Alla Congregazione di Carità De Toni Anna L. 5.

Alla Società di M. S. Martina Enrico L. 5, Nimis Alessandro 5, Missio Giovanni 1.50.

Pordenone

— Stato Civile

Nati, Maschi 5, femmine 3. Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Basso Amadio con Facca Margherita, Sartor Giuseppe con Babuin Fiorina, Bisson Giuseppe con Trevisan Domenica, Villalta Vittorio con Facca Maria, Bortolussi Giacomo con Ciccogna Antonia, Gemona G. Batta con Fedrigo d.a Gava Elisa.

Matrimoni: Facobini Antonio Pietro con Petris Lucia, Marchetot Giovanni con Lus Maria.

490 lire borseggiate.

(27) — Ieri il mediatore Marena Felice di 45 anni, mentre stava per salire in treno, s'accorse di essere stato alleggerito del portafoglio contenente L. 490, e d'altre carte, che egli gelosamente custodiva in una tasca del panciotto; e ciò pochi minuti prima.

Per fortuna, erano lì due carabinieri, i quali poterono fare le prime ricerche senza però alcun risultato positivo.

Il panciotto presentava un taglio magistrale...

E' probabile che gli stessi o lo stesso che operò i borseggi fruttuosi di Udine sul mercato di Santa Caterina abbia perpetrato quello d'oggi alla nostra Stazione.

Buia

— La questione della luce elettrica

(car) 26. Un'ottantina di capi famiglia, si riunirono questa sera alle ore 5. pom. per trattare circa l'opportunità di avere la forza elettrica per la luce a prezzi meno gravosi della Società Idro Elettrica di S. Daniele.

Il sig. Umberto Barnaba spiegò ai presenti i fini per cui era stata indetta la presente riunione e invitò tutti i presenti a volersi pronunciare in merito.

Dopo breve discussione, fu concordato di nominare una commissione nelle persone dei signori:

Nicolosio Antonio, Piemonte Giuseppe (soci), Barnaba Nino, Barnaba Leone e Molaro Angelo; col mandato di trattare con varie Ditte, sceglíendo quella che certamente darà migliori garanzie e patti più liberali, sia prendendo la forza semplicemente, sul posto e formando una società anonima per azioni, sia facendo venire direttamente la luce fino a Buia per conto ed esercizio della Ditta.

Marano Lagunare.

— Nozze Brochetta-Regeni.

26. Oggi, l'ottimo giovane Brochetta Gio. Batta fece sua la graziosa giovinetta Regini Maria. Le case delle rispettive famiglie furono in festa fin dal mattino. Profusione di confetti così da camminarci sopra: il pranzo a cui assistettero numerosi invitati fu servito molto bene, in un ambiente spazioso, tra persone gentili, in una espansione cordiale dei migliori sentimenti maranesi. Fu brindato in prosa e in verso; fu suonato e cantato in una giusta allegria, composta e serena. In quella casa abitò un patriarca, ma regnò ora la bella coppia che darà figli utili patria.

Pozzuolo

Una cagna rubata e quel che ne seguì.

Il sig. Luigi Mazzolini di S. Osvaldo possedeva una bellissima cagna da caccia, il cui valore s'aggirava intorno a lire 50.

Il pregiudicato Luigi Pin, un girovago da Marano Lagunare, approfittando del momento in cui non v'era il padrone, si permise il lusso di prenderla e di caricarla sopra un carretto trainato da un povero asinello carico di merce e di guidaleschi.

Il Mazzolini, non vedendo più la «fedel compagna» si diede a ricercarla.

Volle il caso che con la bicicletta capitasse proprio a Pozzuolo, dove il Pin era giunto, e vi scorgesse la sua povera Diana ligata sopra il carretto, la quale guaiva pietosamente.

Il nostro uomo inferocito, si recò da due guardie campestri e queste dai carabinieri, i quali arrestarono il Pin mentre usciva dall'osteria; e non solo per il furto della cagna, ma anche perchè trovato in possesso di una certa quantità di granoturco di cui non seppe spiegare la provenienza.

Il Mazzaroli, poichè la cagna continuava nei suoi guaiti, la fece visitare dal veterinario, il quale dovette dichiarare che la povera bestia era stata tradita.

S. Vito al Tagliamento

— Decesso

Oggi, alle ore 12, tra le più atroci sofferenze cessava di vivere il sig. Ciuseppe Stuffari, possidente, di animo buono e di onesti sentimenti.

Cinquantenne lascia la moglie e due figlioli minorenni nella più grande desolazione. La cittadinanza apprese la notizia con vivo dolore per la bontà dell'Estinto, esempio di virtù e di saggezza. Vive condoglianze alla famiglia.

Importante seduta consigliare.

(V) — Ieri sera alle 20, i nostro consiglieri si riunirono in seduta ordinaria per discutere e deliberare su diversi importanti oggetti, fra i quali figuravano le nomine: del veterinario; del ragioniere municipale; di tre maestre elementari in sostituzione di altre tre rinunciatarie, in seduta privata; ed in seduta pubblica, due interrogazioni presentate da due consiglieri, una riflettente l'anormalità del seppellimento dei cadaveri nella frazione di Carbona e l'irregolarità nelle inumazioni nel nostro Cimitero, (interrogazione del cons. Barbui), e l'altra fatta dal cons. Garlatto circa l'improvvisa partenza dello Squadrone Lancieri «Novara» da un anno di stanza tra noi.

Molti gli altri oggetti da trattarsi in seduta pubblica ma parecchi furono rimandati per dar luogo all'esaurimento della seduta privata riflettente oggetti di maggiore urgenza.

Venticinque i consiglieri presenti. Apportata qualche modificazione al verbale della seduta precedente, il Sindaco cav. dott. Pio Morassutti ricorda al Consiglio il programma concordato nelle ultime elezioni riflettente l'esaurimento di lavori che, a suo tempo, misero in viva animazione il nostro Paese per poter ottenere l'apertura di una via Nuova, la costruzione di un nuovo municipio, scuole, miglioramenti edilizi e sanitari ecc., il tutto da compiersi entro cinque anni.

Il Consigliere Barbui, plaudendo al ricordo fatto dal Sindaco al Consiglio per il regolare eseguimento del promesso e concordato programma; annuncia con viva compiacenza al pubblico numeroso accorso ad assistere alla seduta, l'od erna approvazione avuta dalla Giunta Provinciale Amministrativa del *Progettone*, osteggiato da molti Consiglieri e da un ricorso presentato dall'avv. Tullio. Il pubblico accoglie pur esso con piacere la lieta notizia.

A domanda del Barbini se furono presi provvedimenti circa l'infrazione del regolamento da parte delle nostre Farmacie riguardo il lamentato servizio notturno, tariffe ecc., il sindaco risponde che fu nominata una Commissione perchè abbia a far osservare il regolamento di polizia urbana.

Il Barbui invoca colla sua interrogazione, provvedimenti sul miglior seppellimento dei cadaveri della frazione di Carbonar, che ora viene fatto a molta distanza (a Bando) e più avanti ancora nel Cimitero proprio, tanto più avendo il Comune in quella località terreno di sua proprietà. Parla poi sulla irregolarità delle inumazioni nel nostro cimitero che portano danno all'igiene ed alla salute pubblica; il Sindaco promette di interessarsi per i maggiori miglioramenti, non credendo però necessario unirsi in consorzio per l'erezione di un cimitero in Carbona s'occuperà - dice - in tutti i modi perchè venga rispettata la legge sull'igiene.

Ed eccovi alla interrogazione Garlatto circa l'improvvisa partenza dello Squadrone Lancieri Novara.

Il Sindaco si lagna pur esso che questo se ne sia partito insalutato ospite, ed espone tutte le pratiche esperite insieme al nostro deputato Rota per poter ottenere la guarnigione in Paese, dice come la Giunta sarebbe stata disposta di sacrificare anche una somma ingente per procurare un accasermamento comodo; ma che l'autorità militare preferì la costruzione di una caserma a suo modo a Ligugnana anche contro il parere contrario del Sindaco il quale faceva osservare la distanza incomoda e proponeva un miglior terreno vicino al paese di cui veniva regalata l'area, ma che l'autorità militare non acconsentì, e preferì pagare il terreno in Ligugnana a cent. 90 al mq.

Costruite le caserme a modo loro, si trovarono tosto a disagio; si fecero nuovi lavori di prolungamento, e quando si trattava di concentramento di truppa, fu chiesto al Ministero un sussidio del 4 per mille che fu accordato senza indugio.

Da parte della autorità comunale, nessuna trascuranza. A confortare le parole del sindaco si leva anche il Consigliere co. Rota nostro deputato che trovasi presente, il quale fa rilevare il suo grande interessamento per la venuta dei militari a S. Vito, non solo, ma che tanto si occupò per le fortificazioni di confine e per le nuove ferrovie strategiche.

Ed ho molto corso — ei dice — per i corridoi del Palazzo Ministeriale e per gli Uffici dei Ministri, sotto Segretariati ecc.

Fece infine capire che al Governo è molto scomoda e dispendiosa la permanenza di una piccola unità di militari a S. Vito, e che perciò ha disposto di levarci lo squadrone.

Qualche consigliere non passa per buone le asserzioni del deputato e sindaco; dice che le Autorità Comunali sono state giuocate; che si deve protestare, insistere con fierezza, perchè altrimenti ne andrebbe di quello dignità e prestigio che i rappresentanti il Comune devono godere ecc.

Si vuol votare un ordine del giorno esprimente il lagno dell'intera cittadinanza ed il desiderio che lo squadrone venga sostituito con altro.

Il consigliere Nigris trova nel Governo la libertà d'azione; quando il Comune ha fatto il possibile, Egli dice — si non ha che da rassegnarsi.

Pretendere che l'autorità Militare si pieghi al desiderio o meglio al volere di un Comune, è assurdo...

Infine dopo una lunga e animata discussione, si finisce col concludere che S. Vito è stato tra i sfortunati e si in spera nuove disposizioni che possano accordare in avvenire la permanenza dei soldati anche a S. Vito.

Si approva quindi di attivare la luce elettrica nel sobborgo Madonna di Rosa.

Circa l'oggetto che riguarda la locazione di due stanze del Fabbricato alla Torre Raimondo per uso sede della nuova Società Pro Cultura, alla prosta di ridurre il fitto a sole L. 50 per favorire tale utilissima istituzione, Garlatto non trova necessario di beneficare tale istituzione col ribasso di affitto, perchè non trattasi di istituto di beneficenza.

Il Presidente della Società «Pro Cultura» e consigliere comunale sig. Vianello Geom. Domenico, deplora la renitenza nell'appoggio del consigliere Garlatto, a favore di una istituzione tanto civile che serve ad educare i figli della nostra terra.

Aggiunge che come si sussidiano tante altre Società, società bovine, circoli agricoli, ecc. tanto più si dovrà aiutare istituzioni che mirano ad educare la mente e il cuore dell'uomo.

Si discute quindi circa il colore dell'istituendo Circolo «Pro Cultura» facendo una vera accademia fuori di posto e di luogo, e si approva infine la locazione del locale con il ribasso.

Seduta privata

Vennero nominate maestre, per rinuncia di altre tre, le signorine Vizzotto Maria, Fancello Natalia e Mecchia Elisa. Fu collocata a riposo la maestra sig.a Venuti Zamparo Lucrezia; approvata la ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta concernente la nomina provvisoria del maestro sig. Medaglia; deliberato di riaprire il Concorso per la nomina del Ragioniere Municipale, e infine si passa alla nomina del veterinario.

I concorrenti erano 33, eliminati 15; idonei 18, dei quali 4o ttimi.

La votazione si basò su due nomi: sul dott. Pergola Vincenzo il primo della graduatoria ed il dott. Zanini il *nono* della graduatoria.

Riuscì eletto il dott. Zanini Attilio ora residente a Levico (Trentino) con voti 13.

Il dott. Pergola ebbe 12 voti, e così la seduta ebbe termine dopo la mezzanotte.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la* Patria, *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.

Codroipo.

Abbandono d'infante.

DONNA CHE SEPPELLISCE UN NEONATO VIVO E LO ABBANDONA ALLA MORTE CANE CHE LO DISSOTTERRA E LO SALVA!

28. (B). Alle ore 11 ant. vedo un correre di gente verso il Municipio. La seguo. Nell' Ufficio del Segretario c'è il Sindaco, il Maresciallo dei Carabinieri, ed altre persone.

Il segretario sig. Cavarzere sta dettando quanto segue:

«*La bimba..*

Il Sindaco, interrompendo: la battezzeremo: *Fortunata Piccinina.*

Il segretario riprende: «*La bimba Fortunata Piccinina si manda all'Ospitale di Udine a mezzo della levatrice Del Zotto Maria alla quale rimettesi copia del presente atto perchè sia consegnato al Direttore dell'Ospizio...*»

A questo punto smetto di seguire la dettatura del segretario e rivolgendomi al sig. Stradiotto, che mi sta vicino con il fucile in pugno, gli chiedo:

— Di che cosa si tratta?

IL CANE SI FERMA DAVANTI LA SEPOLTURA DEL NEONATO

I signori Zorzi Achille e Romano Stradiotto, seguiti dai loro cani, stavano cacciando a circa un chilometro da Codroipo, in un terreno sito fra le due strade di Goricizza e San Lorenzo, quando ad un tratto uno dei cani si mette in ferma davanti un mucchi (di terra vicino al ciglio di un fosso. Il signor Stradiotto alza il grilletto del fucile e si mette sull'attenti.

— Qui c'è la lepre — egli pensa. Il cane si avanza e fiuta. In quel mentre dal mucchio esce un miagolio.

— E' un gatto, esclama il sig. Stradiotto — ma fortunatamente non punta... Il cane non si slancia contro il suo nemico ma, delicatamente, si mette con una zampa a smuovere la terra, ed alla vista dei due cacciatori si presenta il corpicino di un neonato avvolto in una fascia. La creaturina vive ancora; la raccolgono con cura e la trasportano in Municipio.

I PROVVEDIMENTI DEL SINDACO

Il primo provvedimento fu quello di affidare il bambino, in pericolo di morire di fame e di freddo, alle cure di un cortese nutrire. Poi si iniziarono le pratiche di legge.

Intervento del medico e della levatrice — Verbale di consegna del neonato, che venne constatato di sesso femminile e dell'apparente età di giorni 5 — Disposizioni per mandare la bambina all'Ospizio di Udine non appena le sue condizioni di salute ne permetteranno il trasporto.

Ma.. *Fortunata Piccinina*, miracolosamente salvata da un cane, è vispa e sana e vivrà.

UN SOPRALUOGO

Il Maresciallo appena appreso il fatto, si recò innanzi tutto a fare un sopraluogo sul posto dove fu trovata la bambina.

Cammin facendo, gli venne consegnata la cuffia ed una maglietta della bambina e più tardi uno sciallo di donna; oggetti rinvenuti lungo il percorso. Chi è colei che ha commesso il tentato infanticidio?

UNA VIAGGIATRICE MOLTO SOSPETTA.

Proveniente da Padova, da dove è partita col treno delle ore 4,13 ant. col treno 91 fino a Mestre e col 174 da Mestre in poi, munita di un biglietto di terza classe per Udine, è discesa oggi in questa stazione alle ore 7.20 una donna alta, bionda, snella, della apparente età di 23 anni, vestita tutta di nero; teneva con se una valigia e sotto il braccio nascosto dalla mantellina, un piccolo fardello.

— E' valevole questo biglietto per proseguire fino a Udine? — chiede essa al Capostazione.

— Era valevole se lei proseguiva direttamente — risponde il Capostazione.

— Credevo aver diritto ad una fermativa.. Devo parlare qui con una persona — riprende la donna.

— Sta bene — soggiunge il Capostazione; — ma per andare a Udine bisogna che acquisti un altro biglietto.

La giovane uscì dalla stazione e si recò all'Albergo Lazzarini che sta di fronte.

Là dentro c'erano altre persone, una delle quali udendo uscire vagiti dal fardello che la donna teneva sotto il braccio disse, scherzando, a bassa voce ad un'altra:

— Sotto quella mantellina ci deve essere qualcosa di contrabbando!

La donna, per calmare il bimbo, gli appressò alla bocca il biberone.

Lopo pochi minuti la donna uscì dirigendosi verso il passaggio a livello sulla strada di Goricizza.

La stessa partiva alla volta di Udine col treno delle ore 9.16. Ma questa volta fu veduta con la sola valigia; il fardello che conteneva il bimbo era sparito!

LE INDAGINI

Dopo questo lusso di particolari non deve essere difficile raggiungere la colpevole.

Il sig. Maresciallo ha iniziato attive indagini. L'elettrica scintilla a quest'ora avrà portata la notizia in ogni parte del nostro Friuli. La polizia indaga. Speriamo domani sentire che la donna sciagurata, madre o mandataria che essa sia, sarà caduta nelle mani della giustizia.

ALTRI PARTICOLARI

La fascia in cui era avvolta la bambina porta le iniziali C. O.

La bambina verrà portata domani all'Istituto Esposti di Udine.

— Due «non» divorati dal proto.

Nella relazione sulla riunione per la linea tranviaria Latisana-Codroipo-S. Daniele io ho scritto tra altro:

«Tutti i rappresentanti dei Comuni interessati, dei tre distretti che fra non molto saranno collegati da una linea ferroviaria.»

«Egli (l'Onor. Hierschel) che con non minor desiderio degli altri rappresentanti caldeggia la costruzione della ferrovia da Precenicco all'altro Friuli ecc.»

Nella *Patria* i due «non» non sono comparsi; ed il mio dire venne svisato. Per questo ho dovuto correggere.

— L'ultimo concerto

Oggi vi fu l'ultimo dei dodici concerti per i quali si era impegnata la nostra brava banda cittadina — fra la incredulità di parecchi che ritenevano impossibile fosse un tale impegno mantenuto.

Ma il distinto maestro sig. Pepe seppe imprimere, nei bandisti un tale amore per la nobile arte della musica, e un tale spirito di disciplina, che i dodici concerti furono dati in tempo minore del convenuto.

Quello d'oggi, fu molto gustato e applaudito; e di parecchi numeri del programma si volle e ottenne il bis.

Pordenone

— Un altro areoplano fracassato.

27. Iersera, nel campo annesso alla fabbrica d'aereoplani Madrigali, l'ing. Luzzato con il suo apparecchio Helios per la prima volta s'innalzava ad una quindicina di metri dal suolo.

Forse per la poca pratica dell'aviatore, l'aereoplano atterrò bruscamente a capofitto ed a grande velocità.

L'apparecchio si fracassò al suolo e fortunatamente il Luzzato se la cavò con leggere ferite.

Lo sfacelo dell'Helios addolorò ma non scoraggiò l'ardito futuro aviatore.

Oggi nella stessa fabbrica Madrigali si cominciava la costruzione di un nuovo biplano precisamente per il Luzzato.

— Mocafico maestro d'aviazione.

Mocafico Mario, che giorni fa veniva dichiarato pilota alla scuola italiana di aviazione, fu assunto quale maestro alla scuola Madrigali annessa alla fabbrica di aereoplani.

Tarcento

— Teatro Sociale.

La Compagnia di prosa e canto diretta dal noto e valente artista Achille Zorda, darà un breve corso di recite al nostro Sociale.

Della stessa fa parte la celebre piccola attrice di 11 anni Claruccia Rambaner.

Questa Compagnia, che sta facendo un giro trionfale per tutto il Veneto, agisce da molti giorni al Teatro De Marchi di Tolmezzo con pieno successo, e per la sua valentia, è stata riconfermata per altra stagione.

La prima rappresentazione qui a Tarcento seguirà domani sera martedì 29 corr., con «Padre» dramma in 3 atti e la farsa, una «Lettera al Padre Eterno».

Sacile

La festa di Cavolano.

Cavolano, questa frazione forte, laboriosa del Comune, oggi si appresta a preparare la festa musicale, il di cui programma venne di già comunicato.

Il mattino.

Fino dalle prime ore del mattino ai muri delle case della parrocchia, erano affisse le seguenti scritte:

— W. le Schole Cantorum di Vigonovo e Cappella Maggiore — W. il cav. prof. Oreste Ravanello ed il maestro Giuseppe Cavazzana.

Col diretto delle 16 di ieri giunse da Padova il cav. prof. Ravanello e alle 8 di stamane il M. Cavazzano.

Messa solenne.

Alle ore 10 la Schola cantorum di Vigonovo, diretta dal bravo maestro G. Piccin cantò l'*Asperges*, in canto Gregoriano, dopo di che si diede principio alla Messa solenne, musica del cav. Oreste Ravanello, accompagnata dall'autore all'armonium ed eseguita egregiamente dalla Schola Cantorum di Vigonovo. All'offertorio venne cantato: il Tota Pulchra, di Ravanello e dopo la messa, l'Inno di grazie a M. SS. del M. G. B. Cossetti di Chions.

Vesperi.

Alle ore 14 furono cantati i vesperi dalla Schola di Cappella Maggiore con i *falsi bordoni* del Viadana, Remondi, Mercanti e Perosi. Presenziavano parecchi preti dei d'intorni.

Concerto.

Alle ore 15, dopo la benedizione del SS. Sacramento, mentre il sacro tempio andava affollandosi, all'intervento di parecchie personalità del Capoluogo, la scuola Cantorum di Vigonovo, col complesso di 30 voci, e con distintivo, prese posto davanti l'altar maggiore, nell'ampio coro, e diretta dal maestro Piccin di Vigonovo, accampagnata al piano dal prof. Ravanello, diede principio allo svolgimento del programma da voi pubblicato.

1.o C. Kreutzer «A te o Signor» con coro a 4 voci — venne eseguito con ammirabile accuratezza e con effetto nei piani e forti.

Fin dal primo pezzo potemmo negli allievi rilevare un affiatamento che produsse una piacevole armonia.

2.o I. Crece «In monte Oliveti» ottenne un grande effetto.

3. P. Brauchia — «Salve Regina» a 3 voci dispari.

4. G. Piccin — «Subvenite Sancti Dei» a 4 voci dispari, riscosso interminabili applausi della folla all'indirizzo dell'autore.

5. G. F. Foschini — «Magnificat» a 3 voci d'uomo ottenne un effetto apprezzato per l'intreccio di voci e applausi alla Schola di Vigonovo e al suo maestro.

Schola Cantorum di Cappella Maggiore.

Dopo quella di Vigonovo, si presenta quella di Cappella Maggiore, composta di 50 voci, dirette dal M. R. Prof. D.r G. Bianchini e accompagnata dal M.o Cavazzana di Vittorio.

1.o O. Ravanello «Ave Maria» applaudito per la precisa esecuzione con coro a 4 voci dispari.

2. Palestrina — Kyrie — della Missa aeterna Cristi munera — riscosse applausi per l'effetto splendido dal mirabile succedersi delle voci.

3. Palestrina — Gloria — della Missa aeterna Cristis munera — a 4 voci dispari.

4. G. Cavazzana — Bone Pastor — a due voci dispari — (benissimo) con applausi all'autore.

5. L. Perosi — «Tota Pulchra» — a 4 voci dispari.

Quindi le due schole si unirono per eseguire l'Inno a S. Cecilia, «squillate o popoli» del M.o Ravanello, — accompagnate dall'Autore e dirette dal bravo M.o G. Piccin — (parole del Zaccarese).

Prima, però, che l'inno venisse iniziato, l'Arciprete della Parrocchia, pronunciò un discorso porgendo un sentito ringraziamento al Prof. Ravanello che volle intervenire al convegno musicale, e a nome di tutto il popolo della parrocchia lo prega — ad accettare l'accoglienza fattagli, che sebbene impari ai suoi meriti, pre uscatorisce da cuori senza ostentazione e gli augura, che in tempo non lontano egli possa tornare tra noi — (*Evviva al Prof. Ravanello*).

Porge, quindi, un ringraziamento al M.o Cavazzana, cultore amantissimo della musica sacra che, al mezzo del Seminario di Ceneda, va espandendone le grate e dolci armonie nella diocesi. (Evviva a Cavazzana) La musica sacra, egli dice, è l'espressione gentile e sincera che suscita nobili sentimenti, ci trasporta da questo mondo in un aere più puro; in cielo.

E di questo gentile sentimento diedero prova sufficiente le scuole Cantorum di Vigonovo e Cappella Maggiore.

Quindi lode e onore le più sincere ad ambidue le istituzioni musicali (*Evviv ad ambe le Schole*).

E sentito ringraziamento rivolge al M.o Piccin di Vigonovo e al Prof. Don G. Bianchini, ammirabili insegnanti nelle due scuole.

Sia, poi, onore e gloria a S. Cecilia, la grande protettrice della musica sacra, in omaggio alla quale venne cantato — l'inno dell'Illustre prof. Ravanello — Implora infine la benedizione delle sante sulle due scuole.

(*Evviva alle scuole di Vigonovo e Cappella Maggiore, nonchè prolungati applausi all'arciprete*).

La festa fu riuscitissima sotto ogni riguardo e giova sperare che nel prossimo settembre, l'attivissimo Comitato possa indire un Congresso musicale che sappiamo forma la meta delle sue aspirazicnioni. La forte e laboriosa popolazione di Cavolano, che in quanto riguarda il decoro e il progressso di questa terra, non bada a sacrifici, asseconderà di certo, le buone iniziative, si da ottenere in breve l'installazione di un organo che risponda alle esigenze dei parrocchiani e dell'arte sacra.

Rivarotta di Teor

— Nozze

26 (dott. Alfa). — Nella giornata grigia, umida, piovosa, la gente di Rivarotta si affolla all'entrata nel piccolo tempio. Seguita da molte vetture di invitati, un'automobile (che con pensiero squisito l'On.le Hierschell ha messo a disposizione degli sposi) reca i due nuovi candidati alla felicità coniugale: *Lina Piccottini e Dante Fantoni.*

Li unì nel delizioso ed eterno vincolo il simpatico Don Eugenio Zanini, il quale (in luogo del consueto sermone) preparò loro una gustosissima ed applaudita poesia in friulano, enumerante in briosi versi le virtù di entrambi.

Molto gradito fu il discorso dell'on. co. Lionello Hierschel, che dimostrò di estendere ai novelli sposi parte di quella stima e simpatia che ha sempre nutrito per la famiglia Piccottini. Seguirono sentite e affettuose parole del padrino della sposa cav. Francesco Suzzi e del prof. Domenico Ambrosio di Latisana.

A tutti poi, commosso fino alle lagrime, rispose il caro Aristide per sè e per la famiglia; e quando il sole, apertosi un largo squarcio fra le nubi, mandò un raggio fra gli invitati, il dott. Aldrighetti evocò la mamma della sposa, che forse in quel momento, dal cielo benediceva la nuova unione. Allora lo sciampagna bagnò molti volti, nei quali nascose e confuse alcune mal represse lagrime di commozione.

Poco dopo gli sposi partirono alla volta di Trieste, accompagnati dai voti di tutti.

Ecco un elenco di regari offerti ai felici sposi:

Collana in brillanti legali in oro, della famiglia dello sposo; aizata in cristallo e argento dei coniugi De Fornera; duecento lire in oro dono dei fratelli della sposa Aristide e Arturo; portaritratti in pirografia, della nipote Cesarina De Fornera; macchina da cucire, della cognata Ines Picottini; servizio per toelitte Maria d'Orlando: anello in brillanti, Vittoria D'Orlando Calligaris; borsetta in argento dall'on. co. Lionello Hierschell; servizio da caffè, Valeria, Francesco e Gino Moro; Gierdiniera per tavola in argento e cristallo, Lucia e Arturina Carnelutti; orologio in argento da salotto, dott. Aldrighetti Fausto; portatovaglioli in argento, dottor Dante Ambrosio; orologio in bronzo er salotto, Pierina Piccottini; 12 cucchiaini in argento, Lucia Calligaris; colonna e vaso per fiori, ing. Tita e Lenisa Calligaris; Portabiscotti in cristallo e argento Arnaldo e Rina Bortolotti; aizata in cristallo e rame lavorato, famiglie Bertolizzi e Gaspardis; collana in oro e perle cav. Suzzi; servizio da caffè, Emilio e Italia Picco; 12 cucchiaini e zuccheriera in argento, dono Domenico Pittoni; servizio liquori, Lina Carlini; servizio da caffè, Società Bagni di Lignano; portatovaglioli in argento, signora Donati ti Ambrosio; cartella; perta carta coniugi Calderara; orecchini e *broches* in brillanti, del padre della sposa; splendido auello in brillanti dello sposo; rosario in argento, del Rev.do Don Eugenio Zanini; e tanti altri ancora che non potei elencare.

Numerosi telegrammi, e una grande quantità di lettere e biglietti di taugurio vennero a completare questa già invidiabile serie di attestazioni d'affetto.

Agli sposi e alle famiglie Picotpini e Fanton, i migliori auguri.

Gemona

— Teatro

27. Come ebbi a telefonarvi stamattina la compagnia Buzzi e Corazza che dà quattro recite straordinarie al nostro Sociale raccolse ieri sera dei meritati applausi.

La brillantissima commedia in 9 atti del Giordani fu dall'intera compagnia interpretata con efficacia e naturalezza.

Gli spettacoli che questa compagnia si propone di dar sono tutti di autori di fama come il Giordani e il Selvatico e della massima moralità.

Di questo va data lode alla direzione del teatro che è proposto di divertire educando.

Stasera grande piena per la commedia «Scusi, ha visto la mia signora» di Delacourt e Hennequin che riscosse come sempre i più sinceri applausi fra le più matte risate.

Domani sera la Fabbrica del campanile di Byard.

Nimis

Minaccie a mano armata.

(G) 27. Vengo a conoscenza che fu sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria contro tal Marianna Piputto di 60 anni perchè giorni or sono, nella propria osteria, con un coltello a lama fissa si sarebbe precipitata contro tal Basilio Novello di 43 anni e lo avrebbe forse colpito, se non fosse stata trattenuta a tempo dai presenti. La causa si deve ricercare in vecchi rancori fra i due.

Martignacco

— Scuola di disegno.

27. Oggi, fu tenuta la prima lezione della Scuola festiva di disegno per gli operai, che quest'anno ebbe qui l'inizio a cura del Comitato per il promovimento delle piccole industrie, del quale è presidentessa la signora Stringher e vice-presidente il signor Gio. Batta D'Orlando. Questa della Scuola di disegno è una delle parecchie buone iniziative di quel benemerito Comitato, del quale anche recentemente ebbi occasione di parlarvi; è fra le migliori, certamente, poichè il nostro Comune dà buon contingente di emigranti operai, che, quanto più istruiti e tanto più troveranno ricompensa migliore per il loro lavoro. Gli alunni presenti a questa prima lezione erano una cinquantina. Insegnante, è il chiaro artista prof. Milanopulo, che nell'insegnamento del disegno applicato alle arti vanta le benemerenze di un lungo corso di anni alla vostra Scuola d'Arti e Mestieri. La popolazione accolse con favore la nuova istituzione; favore che certo andrà in seguito crescendo, man mano che se ne conosceranno i vantaggi.

Palmanova

— Circolo Kludisihy.

Alla rappresentazione di ieri nel pomeriggio era accorsa una gran quantità di gente dei paesi vicini. Pochissimi posti vuoti, ad occhio e croce si può calcolare che non meno di 1500 sieno stati gli spettatori. Il programma dello spettacolo non di un numero ha variato da quello delle precedenti rappresentazioni, mentre il pubblico che ha pagato il biglietto allo stesso prezzo come nelle grandi città aveva diritto di vedere qualche cosa di più e di meglio di quanto può offrire un qualsiasi circo discreto. La direzione ha preferito tenere una gran parte dellesue bestie nelle stalle, lontane dagli occhi del pubblico, malgrado nei manifesti fosse promesso ben diversamente. Non crediamo sia questo il modo migliore per accaparrarsi le simpatie del pubblico.

Oggi alle 10 di mattina vi sarà una rappresentazione alla quale parteciperanno tutti i soldati del Saluzzo e del battaglione di fanteria.

— Don Pasquale

Ieri sera al nostro Sociale prima del Don Pasquale. L'esecuzione da parte di tutti gli artisti fu buona e troviamo inutile parlarne essendo gli artisti già in parte noti al nostro pubblico e gli stessi che sostennero ultimamente il «Don Pasquale» a Portogruaro. La sig.a Erminia Castagnoli ed il baritono Sante Canali sono salutati al loro apparire sul palcoscenico da un fragoroso applauso.

Il teatro era affollato specialmente la platea. L'orchestra, composta d'ottimi elementi va egregiamente sotto la direzione del maestro Bernardini.

— Prepotente arrestato.

Ieri sera verso le 10 nell'esercizio di proprietà Del Mestre in piazza V. E. certo Giacomo Livotti fu Francesco d'anni 33 di Visco, tabaccaio, aveva trovato questione e sembra ancora che non fosse la prima della giornata. La cosa però parve fosse risolta pacificamente per l'intromissiene d'alcuni cittadini e sott'ufficiali, poichè il Livotti, salito in carrozza, partì.

Più tardi ritornò, chiedendo ai presenti chi avesse assistito alla scena di poco prima. Trovò uno solo che rispondesse affermativamente.

Allora il Livotti levando da tasca una roncola disse: «anche questa era presente»; ma l'altro con un abile movimento seppe disarmarlo. Il Livotti ebbe qualche pugno dai presenti e più tardi, giunti i carabinieri, fu tratto in arresto.

San Giorgio della Rich.

— Esposrzione mostra-bovina.

(28) Indetta dalla locale Società fra allevatori e dalla Cassa Rurale di Prestiti, presso la quale funziona una speciale Commissione zootecnica, ebbe luogo ieri la sesta esposizione di animali bovini della razza migliorata Friulano-Simmenthal.

Per questa esposizione, che si tiene regolarmente ogni due anni a San Giorgio o a San Martino, erano stanziate 500 lire di premi oltre numerose medaglie e diplomi.

Furono presentati circa 200 capi, così ripartiti: 100 vitelle, 50 giovenche, 50 vacche e 6 tori, dei quali, è opportuno notarlo, 2 acquistati dalla locale Società di allevatori, e consegnati al tenutario con l'obbligo d'osservanza delle migliori norme zootecniche.

Buoni per non dire ottimi soggetti furono riscontrati in tutte le categorie. Bellissimi i gruppi dell'azienda Pecile e dell'azienda di Prampero, alle quali spetta per gran parte il merito del buon bestiame che ora si ammira nei Comuni di S. Giorgio e di S. Martino. Degni di nota anche i gruppi del co. Attimis Maniago e dei sigg. Sabbadini.

La Giuria era così composta: dott. Mazzoli Taic, dott. Dorta, sig. Rosso, dott. Marchettano, sig. Missau, sig. Marchi, sig. Marsona.

Presenziavano all'Esposizione il Dott. Ristori, veterinario provinciale, il Veterinario di Casarsa e il Dott. Vicentini, attivi cooperatori nel lavoro della Giuria.

Mirabile l'organizzazione di questa festa di agricoltori dovuta al Comitato e in Modo speciale all'infaticabile Signor Lucchino Lucchino, segretario della Cassa Rurale.

Tarcento

— Audace furto.

Nella sera dal 25 al 26, ignoti mediante scasso di finestra prenetravano nella cantina di tal Giuseppe Rovere. Rubavano lì una pezza di formaggio e usciti poi nel cortile, servendosi di una scala a pioli, entravano in granaio per una fine sera, rubando vestiti ivi posti ad asciugare.

— Altro furto.

Nella stessa notte e forse i medesimi ladri entrarono mediante scasso di una porta nella stalla di tal Luigi Ermacora, rubando diversi oggetti, per un valore complessivo di L. 70.

Cronaca Cittadina

«Pieri Zorutt» evocato a Gorizia da «Pieri Corvatt».

Il nostro egregio corrispondente da Gorizia ci scrive, in data di ieri, 27:

Il Comitato per l'erezione di un monumento a Zorutti in questa nostra Gorizia, la sentinella orientale della friulanità, ebbe la felice idea di pregare il signor Pietro Michelini della vostra città — Pieri Corvatt, il poeta del '48 —, ed egli ebbe la cortesia di accettare, di venir qui, fra noi, a parlare di Pieri Zorutt, il poeta che tutta sentì e ridisse la poesia del suo e nostro bel Friuli. Ed oggi, nella bella Sala della ginnastica, fregiata degli stemmi di tante città sorelle dove i nostri valorosi giovani meritarono premi cospicui, il simpatico Pieri Corvatt rievocò la figura del Poeta nostro, il cui nome è inseparabile ormai dalla parlata friulana, l'uno riverberando sull'altra un largo fascio di simpatia, per modo che sarà impossibile, a chiunque in un avvenire anche lontano si occuperà del dialetto, di non ricordare con vera lode il nome del suo fabbro maggiore.

Nota giustamente il conferenziere che il dialetto friulano non è di uso molto esteso ed ha in sè difficoltà di vocaboli, di pronunzia e di grafia tali da riuscire arduo ai forestieri. Onde le poesie di Zorutti conseguentemente sono poco note fuori del nostro Friuli, ed il suo nome, se viene ricordato in istudi speciali o che vertono sui dialetti in genere, non può figurare, rispetto a quello dei poeti di altre regioni, nella luce che si merita. E poco efficaci a tale scopo riuscirono o riesciranno articoli di riviste e di giornali; poichè di necessità devono essere escluse le citazioni, essendo le poesie dello Zorutti o intraducibili o perdendo esse nella traduzione la venustà.

Noi leggiamo le poesie dialettali di altre regioni e con un po' di attenzione le comprendiamo; gli abitanti delle altre regioni d'Italia, senza una sufficiente preparazione, non possono leggere e tanto meno comprendere il nostro dialetto, per quanto sia della stessa famiglia; così che, mentre i poeti eminenti di altre regioni sono generalmente conosciuti e letti fuori di casa loro, i poeti friulani restano chiusi ed isolati nel Friuli e sconosciuti altrove.

Giustissima altrettanto sono le considerazioni che il conferenziere espone al riguardo della fama di Pietro Zorutti — ricordato e apprezzato generalmente non per le sue cose migliori. Poichè il popolino, sempre eguale e dappertutto, non ha gusti molto raffinati; si compiace più di un motto arguto, di una spiritosaggine; domanda poesiette facili, scorrevoli, frivole, satiriche e sopratutto umoristiche: ha bisogno di ridere, quanto meno di sorridere e di malignare. E dello Zorutti, perciò, sono più conosciute e ricordate le poesie argute, ridanciane, satiriche...

Ma questo, soggiunge, non è lo Zorutti che noi amiamo ed onoriamo, questo forse è il suo aspetto meno simpatico e meno vitale: certo, non è tutto lui. Pietro Zorutti è veramente il nostro poeta quando descrive la natura e quando si addentra nel cuore del popolo e ne interpreta i sentimenti; quando si abbandona al sentimento e tutto adombra di una commovente mestizia, come nelle sue liriche migliori — sia che rimpianga un bene perduto o la gioventù trascorsa o un amore giovanile o la morte di Zaccaria Bricito il beneamato Arcivescovo...

A rafforzare queste osservazioni, che Pieri Corvatt espone con frase appropriata e colorita più che io non possa qui ripetere, cita alcune di tali liriche stupende nella loro semplicità, perchè tutte pervase da sentimento veramente «sentito». E cita anche il giudizi misurato, epperciò tanto più giusto, del chiarissimo professor don Giuseppe Ellero — altro poeta che onora il Friuli, il quale ebbe ad affermare che la *friulanità* dello Zorutti non fu mai raggiunta dopo, a suo parere: una *friulanità* che non è nei vocaboli (talora non impeccabili) ma nello spirito.

***

Il conferenziere, valendosi specialmente di citazioni dallo stesso Zorutti, ne ricordò brevemente la vita indugiandosi più particolarmente su quella che chiameremo la sua «vita intellettuale», cioè il «diventare», il trasformarsi dell'impiegato in poeta. E fa un gustoso quadro della vita di quell'epoca (dalla caduta di Napoleone, al 1848 circa): un mondo del quale non possiamo più nemmeno formarci una pallida idea, tanto è dal nostro diverso, se non lontano per tempo. Con pensiero gentile verso queste terre, cita i luoghi dello Strelic dove Gorizia e Cormons e Trieste e Gorizia sono ricordate o descritte.

Legge quindi alcuni componimenti zoruttiani di vario genere, o parte di essi: epigrammi La gnott dai muarts, La sagra di Bolzano...

Altro pensiero gentile verso la nostra Terra, e del quale gli dobbiamo gratitudine, ebbe quando ricordò i giudizi di alcuni goriziani sullo Zorutti: dell'Ascoli, del Favetti — nostre glorie; e Carlo Seppenhofer che sulle *Pagine Friulane* si fece iniziatore di un ricordo a Zorutti sulla sua tomba, nel Cimitero di Udine; e la nostra esimia letterata signora Carolina C. Luzzatto...

Ma troppo vi ruberei spazio se volessi tutte accennare le belle, nobili cose dette dall'egregio conferenziere. Fu un'ora di gradito trattenimento: egli seppe toccare le corde più sensibili dell'anima nostra. Gli sieno grazie a nome di Gorizia.

L'applauso che lo salutò al suo comparire in pubblico e quello ancor più clamoroso alla fine della sua conferenza, gli avranno detto già, del resto, tutta la nostra riconoscenza.

***

Assistevano circa duecento persone: la parte migliore di Gorizia vi era rappresentata.

— Società di tiro a segno.

La presidenza della Società di tiro a segno ha deliberato di inviare una rappresentanza alla Sesta gara generale che seguirà a Roma dal 28 maggio all'11 giugno p. v.

Saranno ammessi, per la scelta dei venti tiratori formanti la squadra di rappresentanza, soltanto i soci dei reparti Scuole o Milizia che nel corrente anno ebbero a riportare oltre 72 punti.

Alla sede della Società si ricevono le adesioni.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(26 — 11 — 910)

Affari approvati

S. Vito al Tagliamento. Progetti per opere pubbliche: municipio, scuole, case popolari; piano finanziario — Udine. Amministr. provinciale, vendita ritaglio nella località Papparotti — Pordenone. Rettifica censuaria e riconoscimento di proprietà — Bagnaria Arsa. Affitto stanza per uso della maestra di Castions di Mure — Brugnera. Canone annuo per la cabina telefonica — Segnacco. Iscrizione del messo alla Cassa Previdenza — Cordovado. Regolam. tassa vetture e domestici — S. Giorgio Richinvelda. id. tassa cani — Muzzana, Zuglio. Tariffa daziaria — Enemonzo. id. id. — Buia, Bordano, Porcia. Cassa pensioni: fogli di detrazione — Claut. Cessione in enfiteusi di terreno incolto — Moimacco. Restauri al campanile — Ronchis. Alienazione rendita del debito pubblico — Lestizza. Vendita fondo comunale in S. Maria di Sclaunicco — Forni Avoltri. Terzo tronco stradale Fulin Tors, Costruzione casa canonica — Zoppola. Vendita terreno comunale — Vendita ritaglio stradale — Precenicco. Utilizzazione bosco Bando — Sutrio. Concessione piante a Segrado Mario e Nadali Osualdo per uso fabbrica — Tolmezzo. id. id. a Mazzolini Cristoforo — S. Giorgio Nogaro. Aumento stipendio al segretario — Pordenone. Occupazione parapetto di ponte — Enemonzo. Istanza Venier Giovanni per passaggio di acqua e delimitazone di fondo.

Decisioni varie

Tolmezzo. Ospizio di Sant'Antonio, nomina cappellano Don Luigi Gorizizzo — Socchieve. Derivazione Basi pagamento indennità-ordina di pagare, salvo a provvedere d'ufficio — Villa Santina. Tassa esercizio, accoglie parzialmente il ricorso di Venier Giovanni — Ciseris Tassa famiglia, accoglie il ricorso di Muzzolini Michele — Raveo, Preone, Frisanco, Latisana, Ipplis, Travesio. Bilancio 1911, autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Frisanco. Stipendio medico condotto — Pordenone. Strada detta dell'Eremita — S. Giovanni Manzano. Tassa cani — Pasian di Prato, Verzegnis. Bilancio 1911.

In sede di contenzioso

Sabato sera vennero trattati in sede di contenzioso i ricorsi:

1. di Vincenzo Romanello contro la delibera 17 luglio 1910 del Consiglio Comunale di Campoformido relativa ad altro ricorso contro la sua elezione e consigliere di quel Comune.

Presenti, per il ricorrente, l'avv. Baschiera; per la controparte, (Giuseppe Romanello e consorti) l'avv. comm. Ronchi.

II. del Sindaco di Cassacco diretto ad ottenere il riparto per frazioni dei consiglieri assegnati a quel Comune. Presente l'assessore Leonardo De Odorico assistito dall' avv. comm. Renier.

La relazione dei due ricorsi fu fatta dal dott. Alberti; la sentenza, in settimana.

Di ritorno da Roma.

Ieri sono ritornati da Roma il sindaco comm. Pecile e l'assessore Pico che si erano recati in compagnia dell'on. Girardini e del senatore di Prampero per sollecitare presso i vari dicasteri un più proficuo interessamento riguardo ai bisogni cittadini e provinciali: in special modo per conferire circa il palazzo delle Poste e Telegrafi, la stazione ferroviaria e le ferrovie del Friuli.

Furono ricevuti dai ministri on. Luzzatti, Sacchi e Ciufelli ed ebbero affidamenti. Vogliamo sperare non siano.... i soliti!

— Decessi.

Una ben triste notizia: è morto il dott. Carlo Lorenzi, poco più che trentenne: si è spenta una intelligenza preclara, un cuore nobilissimo. Lo ricordiamo nel 1903, all'epoca gloriosa per Udine della Esposizione regionale, oratore applauditissimo in più occasioni e uno dei segretari infaticabili di quella mostra. A Padova, era assistente del prof. Vitale Tedeschi, il quale lo aveva carissimo: e in quella città tenne un ciclo di conferenze intorno all' igiene e alle malattie dell'infanzia, che fu assai lodato. Le signore patavine lo premiarono con un prezioso ricordo. Figlio di un patriota — emigrato da Gorizia — il dott. Lorenzi conservò ardente la fiamma del patriotismo; sempre; e ne diede varie prove.

Era del consiglio della Dante Alighieri.

Da parecchio tempo ammalato, pur conservò sempre lo spirito sereno. Fu crudelmente rubato alla Patria uno spirito eletto.

Alla sua memoria con un senso di dolore, mandiamo tra le lacrime il nostro saluto.

—

Da Roma ci perviene notizia che vi è morto il comm. Serrao, già questore di Messina e di Roma, suocero del compianto ingegnere Gio Batta Rizzani. Condoglianze alla famiglia, e specialmente alla figlia signora Leonilde Serrao-Rizzani.

— Ringraziamento.

Il signor Domenico De Candido vicepresidente dell' Associazione farmaceutica friulana, ebbe dall' infelice collega Michele Piemonte incarico di ringraziare, per sè e per la famiglia dolente, i farmacisti di Udine e della Provincia per la parte presa alla loro sventura, all'epoca dell' atroce delitto.

Inoltre, lo pregò di esternare la sua riconoscenza ai farmacisti della città che, per iniziativa del collega Plinio Zuliani, lo circondarono di cortese ospitalità nel suo recente soggiorno a Udine prodigandogli le più affettuose premure ed il più largo conforto.

— A Salvatore Barzilai, triestino cui furono fatte grandi feste per il venticinquesimo anno di sua appartenenza al Parlamento del Regno, il Sodalizio friulano della Stampa udinese inviò un telegramma.

— Si frattura il femore.

Ernesto Piano di Valentino d'anni 7, da S. Maria la Longa fu ieri medicato all'ospedale dal dott. Sguario per frattura del femore destro. Guarirà in 50 giorni.

Non sa dire il suo nome e finisce al Manicomio.

Iersera verso le 20 due contadini in via Castellana s'imbatterono in un tale che sembrava ubbriaco o commetteva stranezze da pazzo. I due condussero il disgraziato in questura ove non fu possibile fargli declinare le proprie generalità.

Fu accompagnato all' Ospedale ove il dott Marianini lo interrogò ma senza alcun risultato: gli seppe dire ch'è di Gorizia, che ha 28 anni e che si chiama Adolfo. Venne poi accompagnato più tardi al Manicomio Provinciale.

Egli è tale Adolfo Correntis, di 28 anni, da Gorizia; è un po' esaltato, declamatore fanatico del « Satana » di Carducci.

— Gli arresti di stanotte.

Tali Giuseppe Fabbro fu Luigi d'anni 37 da Trieste e Adelvira Bianchini ved. Lodolo d'anni 48, da Rovereto di Trento, abitante in Via Bertaldia, furono arrestati la notte scorsa per oltraggio al pudore.

Le operette al Sociale

Stassera, penultima recita della Compagnia d'opere comiche e operette Maurizio Parigi, si rappresenterà la tanto attesa e fortunatissima operetta comica in tre atti « Bertoldo » (parole di Maurizio Basso; musica di Gellio B. Coronaro autore dell' opera « Festa Marina ») nuovissima per Udine.

Finalmente avremo il piacere di udire una produzione italiana, la cui scena si svolge su suolo italico.

Corte d' Assise.

Due violenti

Sotto la presidenza del cav. Orlandi domani si aprirà l' ultima sessione delle Assise con la discussione del processo a porte chiuse contro Antonio Pravisani ed Enrico Pellarini, accusati di violenza carnale.

Gli assassini in cassazione.

Oggi o domani i tre condannati per l' assassinio alla Posta, in consiglio degli avvocati difensori, firmeranno un ricorso alla Corte di Cassazione.

I difensori nutrono molta fiducia di poter ridurre la condanna.

Stamane, con perfetta coscienza e serena fermezza, a soli 31 anni cessava di vivere il medico-chirurgo

Dott. Carlo Lorenzi

Aiuto alla Clinica Pediatrica della Regia Università di Padova.

La famiglia, nel dare l'annunzio, avverte che, in obbedienza alla precisa volontà dell'estinto, la salma sarà domattina trasportata all'Ara Crematoria di Udine, senza riti, senza fiori, senza discorsi.

La presente serve di partecipazione personale.

Cormor, (otonificio) 28 novembre 1910.

I figli del defunto **Augusto Parisatti** profondamente commossi ringraziano tutti quelli che intervennero a portare l' estremo saluto al loro caro estinto e in special modo alla Rappresentanza municipale che ordinando solenni funebri volle dimostrare la sua gratitudine a chi spese la migliore sua vita negli uffici del Comune.

Tolmezzo, 27 Novembre 19 0

Municipio di Treppo Carnico

A tutto il giorno 26 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto del Consorzio Treppo Carnico - Ligosullo ed ufficiale sanitario dei due Comuni.

Popolazione complessiva 2009 abitanti, stipendio L. 4000. Servizio gratuito a tutti gli abitanti.

Documenti e nomina a termini di legge.

Treppo Carnico li 22 novembre 1910.

Il Presidente
A. Barilussio

APPENDICE 64

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Allora, signore, non so proprio indovinare lo scopo della vostra visita.

Ve lo dirò signora. Avete conosciuto personalmente la povera signora Irondelle?

— Certo! Povera donna! Chi avrebbe mai detto che dovesse fare una morte così orribile! Essa è stata sgozzata come un vitello..

— Quand'è che l'avete conosciuta?

— Pochi mesi prima che avesse a ritirarsi dalla professione. Io era levatrice in provinci e desiderava rilevare l'azienda di qualche collega parigina. Venni a Parigi e saputo che la signora Irondelle desidera cedere la sua clientela, io mi sono presentata a lei ed ho concluso l'affare.

— Mi potreste dire il vostro giudizio sulla signora Irondelle?

La levatrice guardò Egisto Evaret con diffidenza e rispose:

— Conosceva benissimo la professione.

— Non è qeesto che io vi ho chiesto. Voi avete frainteso la mia domanda. Desideravo sapere da voi se la povera vecchia non lasciasse a desiderare in fatto di moralità.

La signoяa Grvssoney alzò le braccia al cielo con unascomica espressione di indignazione.

— E chi potrebbe supporre che quella donna fosse capace di una cattiva azione? Era l'onoratezza personificata ed io sono pronta a mettere le mani nel fuoco che non ha mai mancato ai suoi doveri professionali. Se fosse stato diversamente non avrei rilevato la sua casa, — disse la signora Grassoney.

— E dopo un istante di silenzio, riprese;

— A quale scopo mi fate queste domande che offendono la memoria della povera Irondelle?

— Per iscoprire la causa del suo assassino, — rispose Evaret pacatamente:

— La causa e conosciuta... Un prete...

— No, signora, quel prete è innocente.

— Oh, ciò è impossibile! Egli è stato condannato e senza la clemenza del presidente della Repubblica a quest'ora avrebbe gia avuta la testa troncata.

— Certo, ma i giurati sono ingannati.

No egli non è colpevole ed espia un delitto che un altro ha commesso.

— Come sapete ch'egli è innocente?

— Io lo so, signora, e questo vi basti Adesso sto cercando il colpevole e lo troverò ve lo accerto.

— Ma chi siete voi?

— Un uomo che ha giurato di punire il vero assassino della signora Irondelle.

— Quale interesse vi guida?

— Unicamente quello della giustizia.

— E che cosa sperate da me?

— Che abbiate a mettermi sulle traccie dell'assassino.

— In qual modo?

— Narrandomi tutto che sapete sul conto della povera donna.

— Interrogatemi; io vi risponderò francamente, giacchè nulla ho da nascondere.

— Conoscete che la signora Irondelle avesse qualche segreto che qualcuno desiderasse di soffocare con lei?

— No, signore. Vi ho detto ch'io l'ho conosciuta solamente qualche mese prima che avesse a ritirarsi a Batignoles.

— Vi ha ceduto una clientela molto numerosa?

— Abbastanza. Ho conservato i registri sui quali annotava il nome delle donne che si servivano della sua opera. Se volete esaminarli io potrò farveli vedere.

— E ciò che desidero ardentemente giacchè ho la convinzione che essa sia stata uccisa a causa della sua professione.

La signora Grassony s'alzò, andò ad un armadio e ne trasse alcuni vecchi libri ingialliti dal tempo, legati in pelle.

— Ecco i libri d'annotazione della povera signora. Esaminateli con tutto il vostro comodo. Era una donna molto ordinata. Le annotazioni della signora Irondelle risalivano niente-meno a cinquant'anni prima.

Come aveva detto la grassoccia levatrice, la vecchia era stata una donna molto ordinata; essa aveva annotati non solo i suoi guadagni giornalieri e le sue spese, ma anche i nomi ed il domicilio delle sue clienti. Però, tratto tratto, invece di un nome, si vedeva solamente un'iniziale seguita da un punto interrogativo. Era evidente che quell'iniziale nascondeva il nome di qualche donnica che non aveva voluto declinare le sue generalità per meglio nascondere un fatto commesso e che il punto interrogativo indicava come alla levatrice fosse ignoto il domicilio della sua cliente la quale certamente s'era recata in casa della levatrice per dare alla luce il figlio della colpa.

Ad un certo punto Egisto Evaret trasalì.

La vecchia levatrice sotto la data 5 luglio 1863 aveva disegnato invece di una iniziale o di un nome, una corona marchesale seguita da un punto interrogazione, poi, sotto, queste parole:

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.03 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. e Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.5 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 15.11 - M. 19. 7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.59 (3) O. 7.48 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.35 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.36 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11-010 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 29|4 911)

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15|11-010 al 13|5 911.

Tipografia Domenico [illegible]